

# ORGANISMO DI MEDIAZIONE FORENSE DI ROMA

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Accreditato in data 10 Ottobre 2010 al n. 127 - Ministero della Giustizia

Roma, lì 18/01/2012

Melandri Maurizio  
Vi Tullio Ascarelli, 276  
00166 Roma (RM)

**Oggetto: Mediazione civile** Obbligatoria (D.Lgs 28/2010)

**Procedimento n.2307/2011**

**Istanti:** Co.La.Ri - Consorzio Laziale Rifiuti in persona del legale rapp.te pro tempore e Amm.re Unico  
Avv. Manlio Cerroni , Societa' E. Giovi S.r.l. in persona del suo Amm.re Unico e legale rapp.te  
pro tempore Ing. Francesco Rando

**Chiamati:** Melandri Maurizio, Apollonio Sergio

**Con riferimento alla questione in oggetto**

## SI INFORMA

- che a cura di Co.La.Ri - Consorzio Laziale Rifiuti in persona del legale rapp.te pro tempore e Amm.re Unico Avv. Manlio Cerroni , Societa' E. Giovi S.r.l. in persona del suo Amm.re Unico e legale rapp.te pro tempore Ing. Francesco Rando , in data 25/11/2011 è stata depositata istanza di avvio del procedimento di Mediazione civile finalizzata alla conciliazione (D.lgs. n. 28/2010) (che si allega in copia);

- che, ai sensi dell'art. 8 D.lgs 28/2010, è stato designato l'Avv. Giuseppe MATTEI, quale Mediatore professionista accreditato presso il nostro Organismo;

- che è stato fissato il primo incontro, per il giorno 25/01/2012 alle ore 18:00 presso la sede dell' Organismo, Via Attilio Regolo, 12/D (sc. A - Il piano) 00192 - Roma.

- che il procedimento si svolgerà senza formalità, così come previsto dal regolamento di procedura dell' Organismo. Il regolamento è visibile sul sito web [www.mediazioneforenseroma.it](http://www.mediazioneforenseroma.it) dell'Organismo oppure può essere ritirato presso la Segreteria;

**e, pertanto,**

## SI INVITA

ad esaminare l'istanza allegata e a comunicare all'Organismo la propria adesione o non adesione a partecipare al procedimento di mediazione. (esempio di adesione sul sito web [www.mediazioneforenseroma.it](http://www.mediazioneforenseroma.it): modulistica)

## SI COMUNICA

- che in caso di adesione al procedimento di mediazione, è necessario effettuare il pagamento di € 40,00 a titolo di spese di avvio e versare le spese di mediazione, come indicate nelle tabelle allegate al Regolamento e come previsto dal Decreto Ministeriale 180/2010. Le indennità dovranno essere corrisposte prima della data dell' incontro fissata con il Mediatore. La partecipazione con il ministero del difensore determina l'applicazione automatica del minimo delle indennità previste nelle allegate tabelle.

- I pagamenti dovranno essere effettuati tramite bonifico bancario sul conto corrente del Consiglio dell' Ordine degli Avvocati di Roma presso la Unicredit – Banca di Roma ag. 30092PGI – IBAN IT 64 X 02008 05101 000101223048 oppure presso la segreteria dell'Organismo utilizzando il servizio Bancomat;

- che per l'indennità di Mediazione, corrisposta all'Organismo, è riconosciuto un credito di imposta commisurato all'indennità stessa, fino a concorrenza di € 500,00 in caso di conciliazione. In caso di insuccesso della Mediazione il credito d'imposta è ridotto alla metà (commi 2 e 3 dell'art. 20 del D.lgs. n. 28/2010);

- che tutti gli atti, documenti e provvedimenti relativi al procedimento di mediazione sono esenti dall'imposta di bollo e da ogni spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura; il verbale di accordo è esente dall'imposta di registro entro il limite di valore di 50.000 euro, mentre l'imposta è dovuta per la parte eccedente;

- che la parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato nel procedimento di mediazione obbligatorio è esonerata dal pagamento delle indennità (art. 76 D.P.R. 115/2002);

- che le parti devono partecipare personalmente agli incontri con il Mediatore. E' consentita, solo per gravi motivi, la partecipazione per il tramite di rappresentante fornito dei necessari poteri. (esempio di Procura

- che dalla mancata partecipazione al procedimento di mediazione, senza giustificato motivo, il Giudice, nell'eventuale fase giudiziale successiva, può desumere argomenti di prova ai sensi dell'art. 116 c.p.c.

**COPIA**

**ON.LE ORGANISMO DI MEDIAZIONE FORENSE DI ROMA**  
(Accreditato al n. 127 in data 1/10/2010 del registro del Ministero della  
Giustizia)

Tribunale Civile di Roma  
V.le G. Cesare, 54/B – Stanza 103 - 00192 Roma

**ISTANZA DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI MEDIAZIONE IN  
MATERIA CIVILE E COMMERCIALE OBBLIGATORIA**

La SOCIETÀ E. GIOVI S.R.L., con sede legale in Roma alla via Portuense 881, P. IVA 01301101000, in persona del suo amministratore unico e legale rappresentante *pro tempore*, ing. Francesco Rando, il CONSORZIO LAZIALE RIFIUTI (Co.La.Ri.) con sede legale in Roma alla via del Poggio Fiorito, 63, P. IVA 01603081009, in persona del suo amministratore unico e legale rappresentante *pro tempore*, avv. Manlio Cerroni, e l'AVV. MANLIO CERRONI, residente in Roma, c.f. CRR MNL 26S18 G704S, anche personalmente, tutti rappresentati e difesi, giusta delega in calce al presente atto, dall'avv. prof. Andrea Barenghi (BRN NDR 64R29 H 5010) ed elettivamente domiciliati presso il suo studio in Roma, alla via Donatello 75.

**CONFERISCONO**

Incarico a codesto organismo affinché venga avviata la procedura di mediazione obbligatoria

**NEI CONFRONTI**

del sig. SERGIO APOLLONIO, domiciliato in Roma-00184, via Leonardo Fibonacci 77;

del sig. MAURIZIO MELANDRI, residente in Roma-00166, via Tullio Ascarelli 276.

\* o \* o \*

I. L'oggetto della controversia è l'accertamento della lesione dei diritti degli istanti derivante dalle condotte integranti l'illecito della diffamazione a mezzo della stampa o altri mezzi di pubblicità poste in essere dai soggetti nei cui confronti si intende procedere, di talché rientra tra le materie per le quali l'art. 5 del d. lgs. n. 28/10 ha previsto il tentativo di mediazione obbligatorio.

II. Con una serie di affermazioni reiterate negli anni e che hanno raggiunto il loro culmine con un documento fatto circolare in data 21.03.11, il sig. Sergio Apollonio poneva in essere, unitamente ad altri e in particolare al sig. Maurizio Melandri, una campagna denigratoria e diffamatoria su larga scala nei confronti degli odierni attori, allo scopo di gettare pubblico discredito sulle attività della discarica di Malagrotta, delle Società che ne sono proprietarie e che la gestiscono e delle persone che le dirigono, tentando (e, spesso, riuscendo) di destare pubblico allarme e a provocare altresì l'intervento dell'Autorità amministrativa in ordine alle attività di discarica di rifiuti solidi urbani legittimamente svolti dagli attori nel sito di Malagrotta in esecuzione e nel rispetto dei provvedimenti legislativi e amministrativi che la disciplinano.

Nello specifico:

a) con comunicazione del 21.03.11 il sig. Sergio Apollonio e il sig. Maurizio Melandri pubblicavano un documento intitolato *Le priorità ambientali secondo le Associazioni e Comitati dell'Osservatorio ambientale partecipato della Valle Galeria* nel quale si leggono affermazioni del seguente testuale tenore: «L'inquinamento delle falde acquifere e delle acque superficiali nell'area di Malagrotta ha raggiunto ormai dimensioni impo-

*menti e incontrollate, come certificato in maniera conclusiva e irrefutabile dall'ARPA. Un inquinamento che non può non essere messo in relazione ad una cattiva gestione della discarica, come più volte denunciato dai cittadini che hanno documentato sversamenti illegali del percolato nel Rio Galeria, diventato uno dei fiumi più inquinati d'Italia e la mancata ricopertura serale dei rifiuti ... è indiscutibile una scarsa trasparenza sia nei percorsi autorizzativi che nei controlli e verifiche di funzionamento degli impianti, affidandosi e fidandosi troppo di controlli e accertamenti autoreferenziali dei gestori stessi degli impianti».*

Tale documento veniva presentato alla riunione consiliare straordinaria dei Municipi XV e XVI dal sig. Sergio Apollonio e da altri in data 22.03.11 alle 17.30 presso il Centro Anziani di Malagrotta di via V. Cigliutti. Esso è pubblicato sul sito [www.mauriziomelandri.it](http://www.mauriziomelandri.it), nonché sul sito [www.beppegrillo.it / listeciviche/liste/roma](http://www.beppegrillo.it/listeciviche/liste/roma) e su altri siti internet quali il sito [www.informazione.it](http://www.informazione.it) e reca la firma, tra altri, del Comitato Malagrotta, di cui il sig. Apollonio si presenta come Presidente.

b) In data 30 e 31.10.11 è stata largamente ripresa dalle agenzie e dalla stampa quotidiana (e sul sito [www.maurizio.melandri.it](http://www.maurizio.melandri.it)) la notizia di una lettera del sig. Apollonio al NOE dell'arma dei Carabinieri, nella quale si sosteneva l'esistenza di «fenditure e crateri di varie dimensioni» in un terreno «evidentemente intriso di biogas e di percolato» che spiegano il «rigonfiamento abnorme del terreno di discarica», che farebbe parte di non meglio precisate «dinamiche della megadiscarica». Nella stessa sede si faceva poi riferimento alla costruzione, a suo dire pericolosa, dell'impianto di produzione di energia, che sarebbe collocato «in contatto con l'ammasso dei

*rifiuti» e tale da costituire un «punto critico di rischio in presenza di emissioni di biogas», di talché, in conclusione, «ci troviamo ancora di fronte a situazioni di estrema incertezza e di potenziale pericolosità di questo tipo» (v., quale esempio dell'ampia risonanza che notizie allarmistiche di questo tipo possono facilmente conquistare, l'articolo de *la Repubblica*, *Rifiuti, Comitato Malagrotta: "rigonfiamenti e crateri nel terreno"* del 31.10.11).*

Naturalmente tale incredibile presa di posizione, che oltre ad essere diffamatoria e calunniosa configura ulteriori illeciti rilevanti anche penalmente, quale il procurato allarme, è stata subito ripresa dalla autorità politica. Così, ad es., l'on. Fabrizio Santori, presidente della Commissione sicurezza di Roma Capitale, è subito intervenuto con un comunicato stampa diramato alle h 14.25 del 31.10.11 nel quale si chiede tra l'altro «*di fare subito chiarezza sul cedimento e sulla conseguente ricostruzione di un muro di cinta ... la costruzione era infatti collassata ... si è gonfiato il terreno circostante e sono comparsi nella terra crepe e crateri ...*» (comunicato anch'esso prontamente ripreso dagli organi di stampa).

Il giorno successivo a tale iniziativa, i funzionari dell'ARPA si sono recati nella Città delle industrie ambientali di Malagrotta con le torce prima che facesse giorno per prendere in esame la situazione.

c) In data 31.10.11 compariva sulla testata telematica del settimanale *Panorama*, 'Panorama.it', un articolo a firma della sig.ra Claudia Daconto, nella quale venivano riportate le seguenti dichiarazioni del sig. Apollonio: «*È una specie di incubo. A parte l'inconveniente fisico, quando per esempio inviti degli amici a casa e ti arriva questa folata di merda, scusate l'espressione ma non ci sono altre definizioni, è la qualità stessa della vita*

*che viene distrutta. Qui la gente sente di essere offesa nella sua dignità di cittadino ... Cerroni è un pirata, un megalomane... ».*

d) Tra le innumerevoli e quasi quotidiane occasioni in cui il sig. Apollonio e il sig. Melandri hanno occasione di intervenire pubblicamente in argomento, si leggono espressioni come quelle che seguono, anch'esse di sicuro carattere illecito e lesivo:

*«è una stortura al servizio di un 'dominus' privato che da sempre fa la politica dei rifiuti a Roma e nel Lazio» (messaggio pubblicato a firma Comitato Malagrotta il 28.11.2007 sul sito [www. maurizio melandri. it](http://www.maurizio.melandri.it), e altrove);*

*«e i sospetti aumentano che nell'ambito dei 200 ettari dell'extra-territorialità di Malagrotta le scorie solide e liquide dell'impianto non vengano trattate in maniera trasparente» (messaggio pubblicato a firma Sergio Apollonio il 1.09.10 sul sito [www. mauriziomelandri. it](http://www.mauriziomelandri.it) e altrove);*

*«la discarica della capitale continua a violare platealmente, come ha fatto da sempre, un articolo fondamentale della legge sulle discariche (dlgs n. 36 del 2003), e cioè l'art. 7, primo comma, che suona come segue: i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento. A Malagrotta invece impera un'altra legge. E' quella del sottosviluppo a tutti i costi, anche se ammantato di tecnologia, cioè dei rifiuti tal quali o indifferenziati, come nelle discariche del Terzo mondo. Si spende meno e si guadagna di più» (dichiarazioni di Sergio Apollonio pubblicate il 26.06.10 sul sito [www. ecodallecittà. it](http://www.ecodallecittà.it) e altrove);*

*«queste eterne proroghe per Malagrotta, che altro non sono se non le proroghe dell'impotenza, dell'inettitudine e dell'asservimento a interessi*

*particolari ... tanto più sconciamente in quanto due giorni su tre i rifiuti tal quali non vengono neppure ricoperti la sera – e questa è una violazione nella violazione, senza che Cerroni debba pagare neppure una multa! L'arroganza del 'dominus' riposa sulle infinite connivenze di cui ha goduto da sempre. Si permette anche di fare i ricorsi se uno lo becca ogni tanto con le mani nella marmellata» (messaggio pubblicato a firma Sergio Apollonio il 27.12.10 sul sito [www. maurizio melandri. it](http://www.maurizio.melandri.it) e il 31.12.2010 sul sito <http://it.groups.yahoo.com/group/noinc/message/15693>);*

*«subordinazione, di fatto alla protervia del privato, che ha sempre imposto le sue scelte, fino a creare un vero e proprio 'mostro' ecologico a livello europeo, e di conseguenza una 'Caienna dei rifiuti' alla quale è stata condannata una parte della popolazione romana ... se per Malagrotta ancora una volta la soluzione sarà invece l'eterna proroga in chiave subalterna all'interesse privato dominante, e quindi la continuazione della 'Caienna dei rifiuti' per la popolazione – con in più il gassificatore! – una tale decisione sarà un atto con un chiaro risvolto criminale» (messaggio pubblicato a firma del Comitato Malagrotta il 27.07.2009 sul sito [www. maurizio melandri. it](http://www.maurizio.melandri.it) e sul sito [www. ecodallecittà . it](http://www.ecodallecitta.it));*

*«Qui passa anche il percolato - ha spiegato il presidente del Comitato Malagrotta, Sergio Apollonio - che va a finire nel Rio Galeria, inquinandone le acque» (agenzia ANSA, 20 marzo 2011).*

**III.** Quanto ai fatti *sub II* lett. *a*), nel documento intitolato *Le priorità ambientali ecc.* si allude esplicitamente a una scarsa trasparenza sia nei percorsi autorizzativi che nei controlli e verifiche di funzionamento degli impianti, volendo con ciò evidentemente alludere a interferenze del gestore

privato nell'attività della P.A. ovvero a fatti di corruzione, mentre, per altro verso, e con ancora più evidente gravità, si attribuisce all'attività di discarica esercita e gestita dagli odierni istanti (E. Giovi S.r.l. e Consorzio Co.La.Ri.) nel sito di Malagrotta la responsabilità dell'inquinamento cui sarebbe soggetta l'area, e in particolare dell'inquinamento della falda acquifera e delle acque superficiali, come sarebbe per un verso certificato dall'Amministrazione (ARPA) e per altro verso risulterebbe dalla documentazione, ad opera 'dei cittadini', degli sversamenti illegali del percolato nel Rio Galeria, diventato uno dei fiumi più inquinati d'Italia e della mancata ricopertura serale dei rifiuti.

Si tratta di circostanze di varia gravità ma sempre false e prive di riscontro reale e obiettivo. Di gravità estrema è l'accusa generica di rappresentare la fonte e l'origine dell'inquinamento ambientale della Valle Galeria e dell'area di Malagrotta così come gravissime appaiono le accuse specifiche di pretesi sversamenti e alla mancanza di trasparenza (che allude ad attività corruttive).

Di minor gravità, ma pur sempre assai rilevante, l'accusa, anch'essa specifica di non provvedere alla ricopertura dei rifiuti nella discarica, secondo le prescrizioni legali e amministrative. Tali circostanze non corrispondono alla realtà e comportano addebiti di rilevante gravità e forieri di gravi danni a carico degli istanti.

Quanto ai fatti *sub II lett. b)*, la denuncia rivolta dal sig. Apollonio ai Carabinieri e largamente pubblicizzata sulla stampa e sulle agenzie di stampa, si riferisce a fatti destituiti di qualsiasi fondamento, che appaiono del tutto fantasiosi e che tuttavia indicano circostanze di estrema gravità, che se



fossero state effettivamente esistenti avrebbero individuato un rischio di catastrofe ambientale gravissimo. La leggerezza con la quale, per motivi esclusivamente legati al proprio personale interesse, il sig. Apollonio si lascia andare, approfittando dell'autorità derivantegli dal ruolo autoattribuitosi di 'interprete' le esigenze della cittadinanza e di 'alfiere' della protezione dell'ambiente, a diffondere il panico relativamente alle attività di smaltimento e trattamento dei rifiuti svolto a Malagrotta appare indicativo della gravità dell'elemento soggettivo, cui andrà commisurata la responsabilità del convenuti.

Appare evidente che lo scopo delle campagne illecitamente orchestrate dal sig. Apollonio è da individuarsi proprio nel discredito delle attività degli odierni attori e nella diffusione di un sentimento di panico nei confronti dell'attività industriale svolta a Malagrotta dagli attori, propedeutico a prese di posizione politiche e amministrative di carattere punitivo per l'attività imprenditoriale degli stessi. Per evidenti ragioni, l'autorità politica appare vulnerabile rispetto a tali iniziative, che vengono sistematicamente rilanciate sulla stampa e in sede politica, generando così quel perverso circuito di discredito che esse sono appunto intese a provocare e che cagiona agli attori i gravi danni per cui si chiede qui tutela.

Quanto ai fatti *sub II* lett. *c)* e *d)*, oltre ad attribuire, senza alcuna documentazione e circostanziazione, alla discarica fatti che andrebbero meglio circostanziati in un distretto come quello di Malagrotta, nel quale le emissioni possono provenire da una pluralità di fonti, il sig. Apollonio si lancia anche nell'insulto personale affermando che l'avv. Cerroni (al quale costan-

temente, nella sua campagna diffamatoria, riconduce le attività della discarica) sarebbe un *pirata* e un *megalomane*, dedito ad attività *criminali*.

### **RAGIONI DELLA PRETESA**

Le dichiarazioni riportate sono con ogni evidenza gravemente diffamatorie e ingiuriose, e pertanto profondamente lesive dell'onore, della reputazione, della stessa identità personale, economica e professionale degli istanti. Contengono notizie radicalmente false e addebiti gravissimi a carico degli istanti e dei responsabili dello stabilimento, legittimandoli all'esercizio dell'azione risarcitoria ed inibitoria, con condanna alla pubblicazione del dispositivo.

Ai fini dell'indennità dovuta a codesto organismo si dichiara che il valore della controversia è indeterminabile.

\*

Tutto ciò premesso e considerato, la SOCIETÀ E. GIOVI S.R.L., in persona del suo amministratore unico e legale rappresentante *pro tempore*, ing. Francesco Rando, e il CONSORZIO CO.LA.RI., in persona del suo amministratore unico e legale rappresentante *pro tempore*, AVV. MANLIO CERRONI, e quest'ultimo in proprio, come in epigrafe rappresentati, difesi e domiciliati, in vista dell'esercizio dell'azione di condanna e di inibitoria per i fatti sopra accennati

### **CHIEDONO**

al sig. Responsabile di codesto Organismo di nominare il Mediatore e di avviare la procedura.

### **DICHIARANO**

- di essere a conoscenza che la presente istanza e la documentazione allegata saranno trasmessi, a discrezione della Segreteria dell'Organismo di mediazione, alla parte nei cui confronti il tentativo è proposto;

- di aver ricevuto e letto il Regolamento del procedimento di mediazione che sarà applicato dall'Organismo di mediazione e di accettarne, senza riserva alcuna, il contenuto;

- di aver preso visione del tariffario, allegato al Regolamento, che sarà applicato dall'Organismo di mediazione e di accettarlo senza alcuna riserva

#### **CHIEDONO**

Di voler ricevere le comunicazioni relative la presente istanza al domicilio eletto presso l'avv. Prof. Andrea Barenghi per lettera raccomandata, per fax al n. 06.80687066, per posta elettronica al seguente indirizzo:

*barenghi@unimol.it*

#### **DICHIARANO**

- di essere a conoscenza che alle parti che corrispondono le indennità di mediazione è riconosciuto un credito di imposta commisurata all'indennità stessa, fino a concorrenza di € 500,00, determinato da quanto disposto dai commi 2 e 3 dell'art. 20 del D.lgs. n. 28/2010. In caso di insuccesso della mediazione il credito dell'imposta è ridotto alla metà.

- di essere a conoscenza che dalla mancata adesione e dalla mancata partecipazione, senza giustificato motivo, al procedimento di mediazione, secondo il dettato art. 8, comma 5, del D.lgs. n. 28/2010, il giudice, nell'eventuale successivo giudizio, può desumere argomenti di prova ai sensi dell'art. 116, secondo comma c.p.c. e che il giudice condanna la parte costituita che, nei casi previsti dall'articolo 5, non ha partecipato al procedi-

mento senza giustificato motivo, al versamento all'entrata del bilancio dello Stato di una somma di importo corrispondente al contributo unificato dovuto per il giudizio;

- di aver ricevuto informativa di cui l'art. 13 del D.lgs. n. 196/2003 e di esprimere consenso, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003, affinché i dati personali possano essere trattati all'Organismo di mediazione forense di Roma, nel rispetto della legge sopra richiamata, per gli obblighi civili e fiscali inerenti all'organizzazione ed all'espletamento del procedimento di mediazione ivi richiesto. Dichiarano, inoltre, di essere stati informati dei diritti conferiti dall'art.13 del D.Lgs. 196/2003, nonché dei diritti che, in relazione al trattamento cui espressamente acconsentito, gli derivano dall'art. 7 del medesimo D.Lgs.

Si allegano:

A) ricevuta comprovante il versamento della somma di € 40,00 per spese, eseguito con bonifico bancario intestato a Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Unicredit Banca di Roma ag. 92 PG1 – IBAN IT 64 X 02008 05101 000101223048

Roma, 22 novembre 2011

Avv. Prof. Andrea Barengi



## DELEGA

Noi sottoscritti AVV. MANLIO CERRONI e ING. FRANCESCO RANDO, nelle nostre rispettive qualità di legali rappresentanti del CONSORZIO CO.LA.RI con sede legale in Roma, alla via del Poggio Fiorito, 63, P. IVA 01603081009, e della SOCIETÀ E. GIOVI S.R.L., con sede legale in Roma alla via Portuense 881, P. IVA 01301101000, e il primo anche in proprio, deleghiamo a rappresentarci e a difenderci nel presente procedimento l'avv. prof. Andrea Barenghi (BRN NDR 64R29 H 5010) ed eleggiamo domicilio presso il suo studio in Roma, via Donatello 75.

Deleghiamo altresì l'avv. prof. Andrea Barenghi agli adempimenti riguardanti il deposito della presente istanza a codesto Organismo di mediazione.

Avv. Manlio Cerroni

Avv. Manlio Cerroni, n.q.

Ing. Francesco Rando, n.q.

Sono autentiche

F.to l'on. giudice